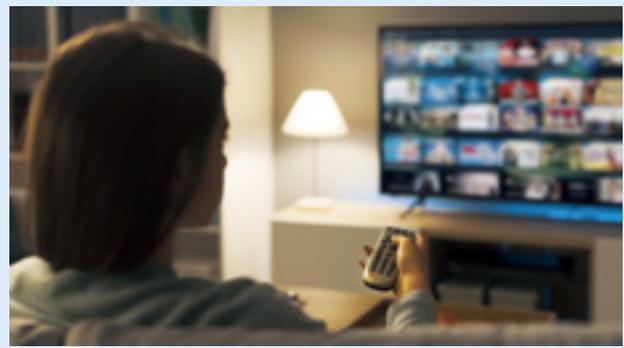


1

I media in Italia

attività creativa/parlare

1. Trovate una definizione per l'espressione inglese "media"!
2. Descrivete le immagini! Quali media ci sono e a cosa servono?
3. Quali media usate quotidianamente/ usate nella vostra famiglia?
4. Come vi tenete informati?
5. Quali sono, secondo voi, i vantaggi/gli svantaggi dei singoli media?

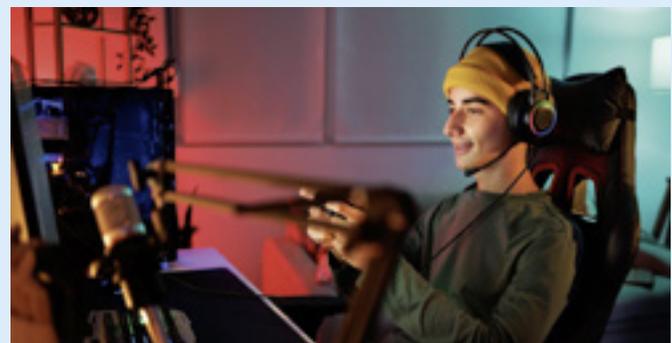


attività di lessico

1. Create una mappa mentale sul tema "media".
2. Preparate un questionario sulle vostre abitudini. Annotate minimo dieci domande da fare al vostro/alla vostra partner.

Per esempio:

Quali media usi per informarti?
 Leggi regolarmente un giornale/una rivista?
 Cosa ti interessa di più nei giornali?



1

I media
in Italia

Parole nel contesto

1. I mass media in Italia

Completate il testo a pagina 11
sul vostro quaderno o tablet
con le seguenti espressioni.



credibilità – diffusione di notizie false – reti
nazionali e regionali – mezzo di comunicazione –
oggettività – panorama mediatico

2. I lati negativi dei nuovi media



In Italia, i mass media svolgono un ruolo cruciale nella formazione dell'opinione pubblica e nella * delle informazioni. La scena mediatica italiana è caratterizzata da una pluralità di mezzi di comunicazione, tra cui televisione, radio, stampa e piattaforme online.

La televisione ha un ruolo fondamentale, con * che trasmettono una vasta gamma di programmi, dall'informazione alla programmazione d'intrattenimento. Le reti nazionali Rai Uno, Due, Tre (Radiotelevisione Italiana) detengono una posizione di rilievo. Tuttavia, la presenza dominante di alcune emittenti solleva preoccupazioni riguardo alla pluralità delle voci e all'equilibrio dell'informazione.

La stampa italiana è altrettanto diversificata, con giornali nazionale e locali che coprono una varietà di argomenti. Nonostante ciò, alcuni media sono accusati di favorire determinate linee editoriali o interessi politici, minando la fiducia del pubblico nell'* dell'informazione.

La radio, sebbene talvolta trascurata rispetto ad altri mezzi, continua a essere un importante *, con emittenti pubbliche e private che trasmettono una varietà di programmi, dalla musica alle notizie.

Anche le piattaforme digitali, compresi i siti web di giornali e i social media, stanno acquisendo sempre più importanza nel * italiano. Tuttavia, questo cambiamento comporta sfide legate alla polarizzazione dell'opinione pubblica, evidenziando la necessità di una cittadinanza informata e critica.

In generale, i mass media in Italia riflettono le dinamiche sociali e politiche del Paese, contribuendo alla formazione dell'identità culturale e del parere dei cittadini. Ciononostante, la concentrazione dei media e le minacce preoccupanti provocate dalla * rimangono temi dibattuti, evidenziando la necessità di garantire un'informazione libera, equa e pluralista per sostenere una democrazia vibrante e partecipativa.

Isabella Maurer

attività di lessico

Spiegate le seguenti espressioni a parole vostre. Controllate il significato su un dizionario.

la privacy – violare dati – utilizzare in modo improprio – fake news – dipendenza da smartphone – cyberbullismo – le fonti delle informazioni – la trappola

I lati negativi dei nuovi media

I nuovi media digitali hanno rivoluzionato il modo in cui ci informiamo, comunichiamo e intratteniamo, ma portano con sé anche dei pericoli che non possiamo ignorare. Uno dei rischi principali è legato alla privacy: con la diffusione dei social media, siamo costantemente esposti alla possibilità che i nostri dati personali vengano violati o utilizzati in modo improprio. Inoltre, la diffusione di fake news e disinformazione può avere conseguenze gravi sulla società, alimentando divisioni e conflitti. Anche la dipendenza da smartphone e dispositivi digitali può avere effetti negativi sulla salute

mentale e sulle relazioni interpersonali. Infine, non possiamo sottovalutare il rischio di cyberbullismo, che può avere conseguenze devastanti soprattutto sui giovani. È importante essere consapevoli di questi pericoli e adottare comportamenti responsabili nell'uso dei nuovi media digitali, cercando di proteggere la propria privacy, verificare sempre le fonti delle informazioni e limitare l'uso eccessivo dei dispositivi digitali. Solo così possiamo godere dei vantaggi di questi strumenti senza cadere nelle trappole che possono nascondere.

Isabella Maurer, erstellt mithilfe von ChatGPT



1 I mass media in Italia (televisione, Internet, stampa)

1.1 La stampa in Italia

ricerca

1. Fate una ricerca sulla panoramica della stampa in Italia e completate la tabella (trovate minimo altri tre esempi per ogni colonna) sul vostro quaderno o tablet.

Giornali nazionali	Giornali regionali/ locali	Giornali specializzati	Riviste
La Repubblica	Il Resto del Carlino (Bologna)	Il Corriere dello Sport	Focus
*	*	*	*





2. Analizzate, anche con l'aiuto di Internet, uno dei giornali più importanti d'Italia (potete scegliere un giornale presente nelle fotografie a pagina 12). Create un poster e presentate il vostro giornale.

Le seguenti domande vi possono aiutare.

Quando e dove è nato il giornale?

Qual è il suo orientamento politico?

Chi lo legge?

Che tiratura ha?

Quanto costa?

Quali sono le singole categorie?

Descrivete la prima pagina (foto, disegni, articoli ...).

attività testuale (prima della lettura)

Secondo voi, in Germania chi compra/legge ancora regolarmente un giornale digitale o cartaceo?

2

eA

Italiani in fuga dai libri e dai giornali: cosa rimane della lettura?

I dati delle ultime società di analisi sono inequivocabili: in soli quindici anni la platea dei lettori in questo Paese si è quasi dimezzata. Libri e giornali sono ormai prodotti di nicchia con pochissime persone che ne fanno un uso molto assiduo, e la stragrande maggioranza di persone che li ha totalmente o quasi esclusi dalla propria vita.

Fino al 2007, la percentuale di italiani e italiane che comprava un quotidiano in edicola era piuttosto alta: il 67%. Oggi sono rimasti solo il 25,4%. In quindici anni i lettori sono scesi del 41,6%. Ma non sono passati ai quotidiani online: solo il 33% degli italiani infatti è lettore della versione web sui quotidiani. Mentre i siti web generici d'informazione raccolgono online il 58,1% delle persone. È dunque la professionalità a essere in crisi: sia quella giornalistica, sia quella editoriale. L'emorragia dei lettori di libri infatti, che sembrava essersi arrestata negli ultimi due anni grazie ai lockdown che avevano regalato un po' di tempo e solitudine in più per leggere, è invece ripresa: solo quattro italiani su sei leggono libri, con un calo del 16,9% rispetto al 2007. Mentre secondo l'Ufficio studi dell'AIE, l'Associazione Italiana Editori, esiste un 17% di italiani (15-74 anni) che leggono, ma solo online o su smartphone. Neanche gli e-book interessano loro: il mercato dei libri su e-reader infatti è fermo al 13,4% degli italiani e molti di questi sono già lettori forti o fortissimi di libri su carta.

Quali sono le conseguenze di questo calo drammatico dei lettori su carta, tanto di contenuti giornalistici quanto di prodotti editoriali? Il CENSIS, che ha presentato il suo Rapporto sulla Comunicazione il 16 dicembre scorso a Roma, parla di *press divide*: c'è ormai una frattura sociale tra quel

1 inequivocabile:

unmissverständlich

2 la platea: il pubblico

3 il prodotto di nicchia:

Nischenprodukt

4 assiduo/a: fleißig

12 l'emorragia: Ausbluten

23 Il Censis: (Centro Studi

Investimenti Sociali)

istituto di ricerca privato

ed indipendente

25 la frattura: Bruch



28 ribaltare: umkippen

32 la scansione: il ritmo, l'andamento

33 stravolgere: turbare, sconvolgere

38 a malapena: mit Mühe und Not

47 un reel: ingl. Rolle, Spule

52 sopperire a: wiedergutmachen

54 la testata: il titolo di un giornale quotidiano o un settimanale. Lo stesso termine si usa anche per i mezzi d'informazione diffusi in Internet. I due elementi fondamentali di una testata giornalistica sono il nome e il carattere tipografico con cui è scritta. La testata ha una funzione molto simile al marchio di un prodotto.

55 men che meno: geschweige denn

61 frastornato/a: benommen

63 la compagine: Verbund, Gruppierung, Zusammenschluss

69 entrare in vigore: in Kraft treten

60% circa di italiani che non fa più uso della carta come mezzo d'informazione e quel 40% che continua a usarlo. Cifre che solo nel 2009 erano completamente ribaltate.

Che ne sarà dei quotidiani?

30 Anche nel declino dell'informazione quotidiana c'è un fattore che viene poco considerato nelle rilevazioni statistiche ma che ha invece probabilmente un rilievo: la scansione del tempo dell'informazione si è del tutto stravolta con l'avvento dell'informazione online, che ha reso la notizia un flusso costante, non più legato al giorno e dunque alla scansione dei giorni – quotidiana, settimanale, mensile – bensì al luogo virtuale dal quale le notizie vengono prodotte in un costante flusso. Oggi il quotidiano come organizzatore dell'esperienza sociale dei giovani è già estinto. Legge quotidiani con regolarità a malapena il 5% dei giovani fra i 14 e i 29 anni: c'è un 95% che non li usa.

40 Online, poi, le testate professionistiche soffrono la competizione di un *mare magnum* di siti d'informazione non professionistici, almeno non in senso giornalistico, che raccolgono la maggior parte dei lettori. È evidentemente anche la gratuità a fare la differenza, sebbene il Censis nel suo rapporto non distingue fra informazione online a pagamento o gratis, ma è soprattutto il fatto che i social media hanno ormai sostituito l'edicola, sono diventati le vetrine virtuali attraverso i quali in un continuo reel d'informazioni gli utenti si vedono scorrere articoli di testate e/o siti web che seguono in modo continuo e profondamente personalizzato. Ciò che si perde con l'estinzione dei quotidiani, oltre alla scansione del tempo data dalle notizie, è anche la condivisione sociale delle notizie stesse attorno alle testate che le riportano: oggi c'è la condivisione social a sopperire al bisogno dei grandi siti d'informazione di creare *community* attorno a sé, ma la condivisione social appare frammentaria e sottoposta alla cosiddetta *esperienza utente*. La testata d'informazione non è più un aggregatore sociale, men che meno politico, com'era fino a relativamente pochi anni fa. Rappresenta invece, tuttora, un mezzo d'influenza culturale che educa la sua base di lettori a una certa visione del mondo. [...]

Come reagire

Che tipo di attività stanno mettendo in campo gli editori per reagire a questa apparentemente inarrestabile trasformazione nel pubblico dei media? Se gli editori della carta stampata appaiono tuttora frastornati e non in grado di adeguare l'offerta professionale al pubblico del 2022, più attiva sembra la compagine degli editori dei libri, con le tante iniziative per la promozione della lettura messe in campo negli ultimi anni, specialmente rivolte alle scuole e a più giovani. In questo senso va letto anche lo shock causato nel mondo editoriale dalla notizia che il Governo Meloni, attraverso un emendamento alla Manovra di bilancio presentato alla Camera da Fratelli d'Italia primo partito di maggioranza, intenda cancellare il cosiddetto "Bonus cultura" per i neomaggiorenni, la 18app che entrò in vigore nel 2016 con il governo Renzi e che conferisce ai diciottenni un voucher di 500 euro da spendere in prodotti editoriali e culturali. La ragione



dell'emendamento sta nella critica all'universalità del voucher, che viene riconosciuto a tutti i diciottenni senza distinzione di reddito. Tutte le associazioni degli editori hanno immediatamente contestato non solo gli effetti ma anche la *ratio* dell'emendamento. In un comunicato stampa dell'AIE si leggono le parole del presidente Ricardo Franco Levi, che spiega: "La 18app deve essere per tutti: è il modo in cui lo Stato si rivolge a tutti i suoi nuovi cittadini dando loro l'autonomia di poter scegliere come vivere la cultura nel momento in cui diventano adulti, indipendentemente dalle possibilità e dalle scelte dei loro genitori. È una scommessa sul futuro ed è una scommessa che funziona: ogni anno quasi due terzi dei bonus sono utilizzati per i libri, con ricadute fortissime su tutta la filiera". [...]

La forza con la quale il mondo del libro – attraverso una non scontata unità d'azione che vede coinvolti oltre all'AIE anche Associazione degli Editori indipendenti, Associazione Librai Italiani, Sindacato Italiano Librai, Federcartolai Confcommercio, Associazione Italiana Biblioteche, SIAE e SLC-Cgil Sezione Nazionale Scrittori – sta reagendo alla paventata fine del bonus per i diciottenni è specchio rivelatore di un'esigenza sempre più drammatica: quella che l'industria culturale e dell'informazione su carta venga sempre più sollevata dall'arena della competizione sul mercato dei prodotti mediatici e sostenuta per il suo valore pubblico, come correlato dell'iniziativa istituzionale per l'Istruzione e la Cultura sottratta alla logica del profitto. Quanto di più urgente anche nel mondo del giornalismo, che diversamente da quello dell'editoria non si è mai attivato finora in nessun tipo di iniziativa o di richiesta d'azione a sostegno dei lettori, e non solo delle imprese editoriali giornalistiche. C'è invece una forte esigenza di riavvicinamento dei cittadini e delle cittadine alla lettura dei prodotti giornalistici, affinché possano riacquistare la fiducia nelle fonti d'informazione tramite una frequentazione più assidua del metodo di lavoro giornalistico. Questo anche per contrastare la tendenza – sempre più evidente nel lavoro delle principali testate italiane – ad abbassare il livello di qualità dell'informazione adattandolo alle ricerche online degli utenti, in maggioranza com'è ovvio tendenti all'*infotainment*, e non al principio democratico del diritto a essere informati, cui si lega il diritto e il dovere di informare.

Italiani in fuga dai libri e dai giornali: cosa rimane della letteratura?, in *MicroMega* 19.12.2022
<https://www.micromega.net/italiani-in-fuga-dai-libri-e-dai-giornali-cosa-rimane-della-lettura/>
 (Zugriff 17.9.2023)

attività testuale

1. Riassumete il comportamento di lettura degli italiani presentato nell'articolo di MicroMega.
2. Spiegate cosa succede con la stampa in Italia e come reagiscono gli editori alla trasformazione.
3. Spiegate cos'è la 18app.
4. Analizzate i mezzi linguistici usati dall'autore del testo. → Strategia 4 alle pagine 226–228

75 la ratio: il motivo

76 AIE: Associazione Italiana Editori

80 la scommessa: Wette

82 la filiera: Lieferkette

87 paventato/a: befürchtet

88 rivelatore: enthüllend

100 contrastare: entgegenwirken

parlare

1. La 18app è una buona idea o uno spreco di soldi? Discutetene.
2. Se ci fosse anche in Germania, come spendereste i soldi?



scrivere

5

Scegliete uno dei tre temi e scrivete un commento personale di 200 parole.

- A** Avete letto che il bonus cultura potrebbe essere cancellato. Secondo voi, è una decisione sbagliata? Scrivete una lettera al governo in cui motivate la vostra posizione.
- B** Oggigiorno sempre più persone leggono giornali online. Discutete sugli aspetti negativi di tutto ciò.
- C** Basandovi sulle cifre delle statistiche, confrontate i dati per il 2013 e il 2023 e interpretate lo sviluppo in quel decennio.
I dati si riferiscono a 100 persone della stessa fascia d'età, cioè in percentuale.

Consumo informativo: media usati per fascia d'età

1. TV

	guardano la tv 2013	2023	tutti i giorni 2013*	2023*	
6-24 anni	92,9	83,7	89,4	68,3	*di 100 spettatori
25-44 anni	89,6	83,4	84,6	67,9	
45-64 anni	92,6	90,7	90,4	79,8	
65 anni e più	94,8	94,5	95,0	91,5	

2. Radio

	ascoltano la radio 2013	2023	tutti i giorni 2013*	2023*	
6-24 anni	57,5	48,3	53,6	44,9	*di 100 ascoltatori
25-44 anni	71,7	67,6	64,4	55,1	
45-64 anni	61,5	70,4	60,0	54,4	
65 anni e più	36,7	42,5	54,9	42,0	

3. Quotidiani

	leggono quotidiani 2013	2023	5 giorni e più 2013*	2023*	
6-24 anni	27,0	11,1	19,0	21,3	*di 100 lettori
25-44 anni	54,3	23,3	31,5	20,2	
45-64 anni	59,8	29,6	39,6	29,6	
65 anni e più	49,2	35,3	46,0	42,2	

4. Internet

	usano Internet 2013	2023	tutti i giorni 2013*	2023*	non usano Internet 2013	2023
6-24 anni	75,0	95,1	46,1	79,3	23,0	4,1
25-44 anni	76,4	94,3	49,5	87,7	21,8	4,6
45-64 anni	53,1	89,8	31,0	75,8	44,7	9,1
65 anni e più	11,5	43,7	5,5	29,5	86,9	54,2

*di 100 utenti

<http://dati.istat.it/>
(Zugriff 16.07.2024)

parlare

6

Fare delle ricerche (online): come scegliere fonti che siano affidabili e difendersi dalle fake news? Discutetene!



mediazione

7

Siete ospiti presso una scuola italiana. Durante la lezione d'italiano state parlando del fatto che i giovani leggono sempre meno. La prof vi chiede com'è la situazione in Germania e vi viene in mente il progetto "Zeitungen bauen Brücken". Basandovi sulle informazioni riportate nel testo, preparate una breve presentazione del progetto da tenere nella prossima lezione.

Zeitungen bauen Brücken

„Zeitungen bauen Brücken“ – das sind Begegnungen zwischen Generationen, bei denen es um Austausch und Lesefreude geht. Seit 2011 initiiert die Stiftung Lesen, mit Unterstützung der Verlagsgruppe Rhein Main Stiftung, Begegnungen zwischen Jugendlichen und Seniorinnen und Senioren im Rhein-Main-Gebiet. Die bisherigen Erfolge – u. a. eine gestiegene Lesemotivation und Sozialkompetenz bei den Jugendlichen – haben dazu geführt, dass „Zeitungen bauen Brücken“ im Schuljahr 2014/15 ausgebaut wird und weitere Einrichtungen wie z. B. Schulen und Seniorenheime sich am Projekt beteiligen können. „Zeitungen bauen Brücken“ richtet sich an Jugendliche ab ca. 11 Jahren, d. h. an Schülerinnen und Schüler weiterführender Schulen sowie an Seniorinnen und Senioren.

Projektidee Was verbindet heute die verschiedenen Generationen? Es ist nicht mehr die Regel, dass Kinder und Jugendliche ihre Großeltern häufig sehen oder sogar mit ihnen zusammenleben. Und insgesamt wird unsere Gesellschaft älter: Die Geburtenraten sind in Deutschland seit vielen Jahren niedrig, und das Durchschnittsalter ist in den letzten Jahrzehnten ständig gestiegen. Dies stellt unsere Gesellschaft vor die Aufgabe, auch in Zukunft ein harmonisches Zusammenleben verschiedener Lebensalter zu gewährleisten. Gegenseitiger Respekt und Toleranz sind dabei wichtig. Nur wie erreicht man das, und wie bereitet man jüngere und auch ältere Generationen auf diese Aufgaben vor?

Medien wie z. B. Bücher und Zeitungen können eine wichtige Rolle dabei spielen, verschiedene Generationen in Austausch miteinander zu bringen. „Zeitungen bauen Brücken“ setzt bei gemeinsamen Vorlesestunden an. Diese sind ein idealer und einfacher Einstieg, mit denen sich Gespräche und auch Bekanntschaften herstellen lassen. Darauf aufbauend sind für die intergenerativen Netzwerke, die durch „Zeitungen bauen Brücken“ geknüpft werden, viele verschiedene gemeinsame Aktivitäten möglich: Sie reichen von Spielenachmittagen über Ausflüge bis hin zu medienpraktischen Projekten wie z. B. der Erstellung eines Kurzfilms über die Begegnungen.

Umsetzung Durch spezielle Workshops und didaktische Materialien der Stiftung Lesen zum Vorlesen mit älteren Menschen wird bei den Jugendlichen die Grundlage dafür gelegt, dass sie auf die Ausgangsbedingungen z. B. in einem Seniorenheim praktisch und gut vorbereitet sind. Auch sich dabei stellende wichtige, manchmal auch schwierige Themen werden in den Workshops behandelt, so z. B. der Umgang mit Demenz. Im Anschluss an den Einstiegs-Workshop treffen sich die intergenerativen Gruppen regelmäßig, den Inhalt und die Regelmäßigkeit ihrer Begegnungen bestimmen sie dabei selbst. Da

viele ältere Menschen nicht mehr so mobil sind oder in einem Seniorenheim leben, bieten sich in vielen Fällen Seniorenheime als Schauplatz der Begegnungen an. Daneben gibt es jedoch eine Vielzahl weiterer geeigneter Orte, an denen verschiedene Generationen zusammenkommen können bzw. dies teilweise sowieso bereits tun. Dazu zählen z. B. Mehrgenerationenhäuser, Bibliotheken oder auch Kirchen und andere religiöse Einrichtungen.

Eine ebenfalls von der Stiftung Lesen ausgesuchte und zur Verfügung gestellte Sammlung geeigneter Bücher und anderer Medien ist eine weitere wichtige Ausgangsbasis für die Jugendlichen, um geeignete Texte zum Vorlesen oder auch zum Diskutieren auszuwählen. Darunter sind z. B. Vorlesegeschichten, Sachbücher über den Alltag in früheren Zeiten, Gedichtbände und natürlich auch Humoristisches. Auch Tageszeitungen spielen eine wichtige Rolle bei den Begegnungen: Sie sind für beide Generationen wichtig, um über gesellschaftliche und politische Ereignisse informiert zu sein und ihre Meinungen zu verschiedenen Themen auszutauschen, von der lokalen Ebene bis hin zu internationalen Fragen. Die Medienauswahl enthält zusätzlich auch Filme, die das Verhältnis der Generationen auf eine unterhaltsame und anregende Weise thematisieren, so z. B. „Sein letztes Rennen“ mit Dieter Hallervorden in der Hauptrolle des Paul Averhoff, der in hohem Alter auf ein letztes großes Ziel hinarbeiten beginnt: Noch einmal den Berlin-Marathon zu laufen. Auch die Einbindung digitaler Medien ist selbstverständlich möglich und ein weiterer interessanter Aspekt des Projekts – ältere Menschen können z. B. im Umgang mit Tablet-PCs oder E-Book-Readern viel von Jugendlichen lernen. [...]

Die Stiftung Lesen sieht einen großen Bedarf in Programmen, die gleichzeitig das Lesen und den Dialog verschiedener Generationen fördern. Sie bemüht sich daher darum, Projekte wie „Zeitungen bauen Brücken“ auch in anderen Regionen Deutschlands anbieten zu können.

Zeitungen bauen Brücken, 28.01.2015, Lesen für Deutschland, <https://www.lesen-in-deutschland.de/journal/zeitungen-bauen-bruecken-1295>, (Zugriff 8.2.2024); CC BY-SA Namensnennung – Weitergabe unter gleichen Bedingungen





1.2 La televisione



ricerca

8

Fate una ricerca sui canali statali e privati che ci sono in Italia.

parlare

9

1. Parlate delle vostre abitudini. Cosa guardate, come e quando (TV/Internet/Video/Servizi di streaming ...)?
2. Quali sono i vostri programmi/ le vostre serie preferite? Le parole nel riquadro vi aiutano.

Descrivete la foto – è una scena tipicamente italiana? Motivate la vostra risposta.



telegiornale – soap
 opera – cartoni
 animati – programma
 musicale – reality
 show – telefilm –
 talkshow – documen-
 tario – quiz – varietà

film giallo – d’orrore –
 romantico – fanta-
 scienza – d’avventu-
 ra – thriller – drama-
 tico – musicale

ascoltare

1-5

10

Ascoltate il testo e svolgete gli esercizi.



2 Il mondo digitale

2.1 Nativi digitali

parlare

1. Spiegate a un nativo cartaceo le parole sottostanti.
2. Oppure fate un gioco in classe: scegliete una parola e spiegatele di fronte alla classe. I compagni di classe devono indovinare di quale parola si tratta.

hashtag – digital native – streaming – personalized ads – influencer – meme – deepfake – fake news – social media – cyberbullismo – hate speech – vlog – whistle blower – darknet – virtual reality – snapchat – Wikipedia – shitstorm – clickbait – @ – app – chatbot



Le prime parole di un nativo digitale

3. Rispondete singolarmente al questionario. Formate poi due gruppi, il primo gruppo valuta le risposte di tutti i partecipanti, il secondo gruppo invece raccoglie le informazioni e crea una statistica da presentare a tutta la classe.

<p>1. Quali social network usate abitualmente? Nominare i vostri tre più usati.</p> <p>a. *</p> <p>b. *</p> <p>c. *</p>	<p>2. Quanto tempo passate online al giorno?</p> <p>a. meno di due ore</p> <p>b. da due a quattro ore</p> <p>c. più di quattro ore</p>
<p>3. In quale fascia oraria navigate?</p> <p>a. 08:00–13:00</p> <p>b. 13:00–19:00</p> <p>c. 19:00–23:00</p> <p>d. 23:00 in poi</p>	<p>4. Nella vostra famiglia ci sono controlli o regole sull'utilizzo dei social?</p> <p>a. sì</p> <p>b. no</p>
<p>5. Avete mai pensato che le informazioni, i video o le fotografie che postate online potrebbero essere un giorno consultate da qualcuno a cui presenterete una domanda di lavoro?</p> <p>a. sì</p> <p>b. no</p>	<p>6. Episodi spiacevoli che vi sono accaduti online.</p> <p>a. cyberbullismo</p> <p>b. adescamento (<i>Ködern</i>)</p> <p>c. truffe</p> <p>d. virus</p> <p>e. hate speech</p>
<p>7. Vi siete già accorti di aver letto delle fake news?</p> <p>a. sì</p> <p>b. no</p>	<p>8. Vi è mai capitato di vivere qualche fatto o situazione spiacevoli online?</p> <p>a. sì</p> <p>b. no</p>
<p>9. Vi piacerebbe una scuola completamente digitale, senza libri, carta e penna?</p> <p>a. sì</p> <p>b. no</p>	<p>10. Preferireste la didattica a distanza, cioè imparare da casa invece di andare a scuola?</p> <p>a. sì</p> <p>b. no</p>



2.2 Media e pericoli

parlare (prima della lettura)

2

Il testo è tratto dal libro “Due settimane forse un anno” di Ilaria Iacoviello (capitolo 8 pp. 45–49, Giunti ed. 2022) e parla dei problemi con la didattica a distanza in una scuola italiana ai tempi della pandemia da Covid. Quali sono i vostri ricordi della pandemia da Covid?

Ora capisco perché dopo due settimane di DAD persino Federica, lo studente samurai capace di immolare notti e sanità mentale sull’altare della pagella, ha cominciato a sbroccare. È passato un mese da quando il presidente del Consiglio ha proclamato il lockdown e dopo la sbornia iniziale devo
5 confessare che comincio a essere stanco anche io. Anche la sveglia alle 8:25 e le lezioni in pigiama con un occhio alla scatola delle merendine, uno al cellulare e uno alla Play, sembrano tutte uguali, adesso.

Fossi uno di quelli che se ne frega della scuola e della propria reputazione, questo lockdown non sarebbe poi così male, ma ci tengo. E so già la
10 solita solfa, i miei l’hanno ripetuta all’infinito: se mi bocciano passerò tutta l’estate dai nonni in campagna anziché al mare con gli amici. Non ci voglio pensare ... la DAD è un inferno.

In questo mese la maggior parte dei prof ha capito come far funzionare la webcam. Bel traguardo. La giornata inizia su Google Meet per le scuole,
15 poi le chiacchiere con gli amici passano per Whatsapp, Skype, Zoom e di nuovo su Meet. Sono stufo di schermi.

Se sei fortunato, e per fortunato intendo che hai un pc che funzioni e una connessione stabile, attraversi questa girandola di piattaforme ascoltando tante voci diverse, tutte abbastanza piatte e monotone, accompagnate da una sequenza di slide o da un’unica inquadratura di solito quasi buia. (...) Se sei sfortunato, invece, ti tocca sorbirti lo stesso spettacolo da una stanza condivisa con fratelli e sorelle, o seduto su uno sgabello accanto al lavandino della cucina mentre tua madre prepara le verdure
20 per il pranzo, o ancora dalla tettoia della terrazza condominiale, pregando per un aprile senza pioggia, col cappotto addosso, il cellulare appoggiato per terra e il quaderno sulle gambe, perché quello è l’unico punto dell’universo con una connessione decente. (...)

E lo so, sono fortunato, ma per quanto possa esserne consapevole siamo pur sempre in una pandemia e la DAD è pur sempre un’imitazione della
30 scuola, come dice Luca, per cui avrò anche io il diritto di lamentarmi un po’, o no?

Provate voi a passare sei ore davanti a un pc (concentrati eh, mi raccomando), e altre due tre quattro a fare compiti su compiti. Provate voi a gestire l’ansia dei prof di non chiudere il programma entro la fine dell’anno, ansia che a volte si traduce in vere e proprie sfuriate che ti costringono ad abbassare il volume delle cuffie per evitare di ritrovarvi con un
35

1 DAD (didattica a distanza): Fernunterricht

2 immolare: opfern

3 sbroccare: ausflippen

4 la sbornia: Rausch

7 Play: una console per videogiochi

10 la solfa: Standpauke

18 la girandola: *qui*: varietà

20 slide: pagina/diapositiva in una presentazione digitale

21 sorbire: erleiden, ertragen

22 lo sgabello: Hocker

24 la tettoia: Vordach

34 gestire: *hier*: zurechtkommen

35 la sfuriata: Ausbruch

36 le cuffie: Kopfhörer



37 il timpano bucato: kaputtes
Trommelfell

39 scatenare: auslösen
40 avvincente: spannend
41 beccare: ertappen
42 l'arguzia: Witz

44 racimolare: sammeln

52 barbuto: bärtig

54 rannicchiare: kauern

58 balbettare: stottern

63 l'avidità: Gier

64 bollire: kochen

timpano bucato. Ma soprattutto provate voi a gestire tre, quattro, a volte anche cinque verifiche e interrogazioni a settimana, a distanza. (...)

40 Nella mia classe questa corsa al voto ha scatenato una guerra di sopravvivenza, una battaglia epica e avvincente fra prof e studenti, con i primi nel ruolo delle guardie, intente a beccare, catturare e punire in modo esemplare i copioni digitali, e i secondi costretti a rispondere con l'arguzia, trovando forme sempre più evolute per saltare le interrogazioni o racimolare voti utili per passare l'anno con dignità.

45 Tutto era cominciato due settimane dopo l'inizio della DAD, durante un'interrogazione di inglese con la prof Nardini. L'interrogato era quel genio del male di Rauccio, un ragazzo dotato di un'intelligenza vivace ma diabolica. Come spesso succede ai geni, Rauccio era stato tradito da un dettaglio. Mentre lo interrogava, rigorosamente con telecamera accesa, schermo condiviso e mani ben in vista, la Nardini aveva notato uno strano riflesso su una cornice metallica alle spalle dell'interrogato. Guardando bene aveva distinto chiaramente il busto di un uomo barbuto che spuntava da dietro lo schermo del pc: era il padre di Rauccio, che se ne stava rannicchiato contro il muro, il tablet in mano, intento a mostrare al figlio la pagina di Wikipedia su William Shakespeare.

"Rauccio, scusami, ma è tuo padre quello che vedo riflesso nella cornice?" aveva sussurrato lei in tono calmo.

Rauccio aveva cominciato a balbettare, fingendo di girarsi per capire cosa stesse succedendo: "Prof, quale riflesso?"

60 Dietro le telecamere accese e spente di Google Meet stava andando in scena il finimondo. La frase della prof aveva risvegliato l'attenzione di tutta la classe, che ora stava seguendo l'evolversi della situazione con la stessa avidità con cui si guarda il primo episodio di una serie attesa da anni. Le chat WhatsApp bollivano, persino chi stava giocando ai videogame aveva messo in pausa per seguire la scena.



“Rauccio” e qui dovete sapere che la prof stava sibilando e faceva più effetto che se avesse urlato “non prendermi in giro. Signor Rauccio abbia rispetto per se stesso ed esca da lì ...”

A quel punto il padre era uscito allo scoperto, prima negando, poi scusandosi, infine giustificando il figlio per aver ceduto alla scorciatoia: 70 “Professoressa, la prego di perdonarci. Io e Gianluca siamo mortificati, ma è un periodo duro, pochi giorni fa il ragazzo ha avuto una crisi di pianto e io non me la sono sentita di abbandonarlo.”

Per fortuna al momento di quella rivelazione Gianluca se n’era andato, davanti alla webcam era rimasto solo il padre. Ma nessuno osò fare battute 75 nella chat della classe. Forse più di qualcuno si era sentito punto sul vivo.

La prof non sembrava particolarmente ammorbidita, ma era chiaro che la conversazione sarebbe proseguita in privato. “Ragazzi, lo spettacolo è finito, mancano dieci minuti ma la lezione finisce qui” aveva detto la 80 Nardini per tutta risposta, tagliando corto. Nemmeno il tempo di cliccare sul pulsante rosso per chiudere la schermata e avevo sentito la suoneria del cellulare. Era Luca.

“Bro, ma che è successo? Non ho capito [...] perché stavo leggendo.”

“Lu’ la cosa più incredibile che abbia mai visto: la prof ha beccato il padre di Rauccio che suggeriva al figlio durante l’interrogazione.” 85

“Oddio“ E come l’ha scoperto?”

“Ha visto un riflesso su una cornice.”

“Nooo, mado’ che figura di merda ...”

Luca aveva ragione. Questa era la figura di merda più assurda a cui avessimo assistito negli ultimi ... Boh! Diciassette anni? Talmente grossa che divenne virale non solo nelle chat di WhatsApp della classe e della scuola, ma anche nella sala professori, spingendo questi ultimi ad adottare metodi sempre più machiavellici per interrogazione e verifiche, e gli studenti a trovare scorciatoie sempre più sofisticate per schivarli.

Ilaria Iacoviello, Due settimane forse un anno, Giunti editore, Firenze 2022, pp.45–49

attività testuale

1. Presentate l’io narrante e le sue esperienze durante il lockdown, presentate anche la situazione scolastica in quel periodo.
2. Riassumete a parole vostre quello che succede durante l’interrogazione d’inglese con la prof Nardini.
3. Analizzate lo stile e i mezzi linguistici usati dall’autrice.

scrivere

Come si sentirà Rauccio dopo quello che è successo? Scrivete il suo monologo interiore.

66 sibilare: zischen

70 la scorciatoia: Abkürzung, hier: der einfache Weg

71 mortificato: beschämt

75 fare battute: scherzen

81 il pulsante: Knopf

88 mado’ = Madonna; che figura di merda (volg.): che brutta figura

93 machiavellico: descrive un comportamento senza scrupoli, caratterizzato dall’uso di astuzia, inganno e pragmatismo spregiudicato per ottenere e mantenere il potere. Deriva dal nome di Niccolò Machiavelli, un pensatore politico italiano del Rinascimento, autore de “Il Principe”

94 schivare: ausweichen, entgehen

attività creativa

Mettete in scena l’episodio con Rauccio.



parlare

6

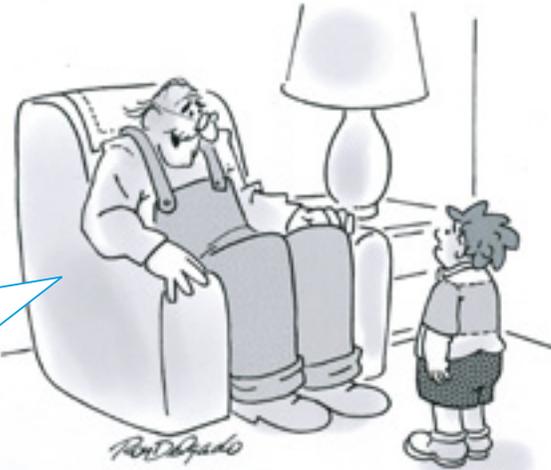
Parlate di situazioni in cui qualcuno ha "fatto brutta figura". Quali ne erano gli effetti sugli altri e le conseguenze per la persona coinvolta? Come si può evitare di "fare brutta figura"?

scrivere

7

Partendo dalla vignetta e dall'immagine, quali sono, secondo voi, i punti positivi e i punti negativi dell'uso dei device digitali a scuola? Scrivete un commento in cui valutate i pro e i contro.

La mia rivoluzione digitale è stata quando ho imparato a contare con tutte e dieci le dita.



Quanto stiamo diventando digitali?

Ci incontreremo solo sullo schermo? Come cambia la nostra vita sociale ed emozionale quando non ci incontriamo più di persona?

Problemi di concentrazione: non riusciamo più a concentrarci su una tematica a causa delle rapide distrazioni.

Attacchi di panico quando manca la rete: la nuova malattia si chiama nomofobia.



Libri: Quanto tempo passerà prima che le persone non possano più maneggiarli?

I nostri sensi: più della metà si atrofizzerà? Nel mondo digitale utilizziamo solo la vista e l'udito. Il senso del tatto è limitato alla tastiera, l'olfatto e il gusto sono completamente ignorati. E che dire del sesto senso?

Memoria e memoria: quella dei cellulari si ingrandisce in maniera impressionante, mentre quella nostra diminuisce in modo spaventoso.



2.3 Fake news



parlare

Bufale e deep fakes – ci possiamo ancora fidare dei media?

8

Nota bene

la bufala: notizia falsa

deep fakes: video, immagini o audio falsi, creati usando l'intelligenza artificiale e il machine learning per alterare la realtà in modo convincente, spesso sostituendo il volto o la voce di una persona con quelli di un'altra

Pochi semplici accorgimenti per difendersi dalla disinformazione

Il tema delle fake news, in Italia e non solo, è un problema molto importante ed è stato provato da più studi che il terreno fertile per tale tipo di notizie è costituito soprattutto da persone che soffrono di analfabetismo digitale. Stimolare gli utenti a esercitare il proprio spirito critico e incentivare un utilizzo coscienzioso dei nuovi strumenti digitali sembrano dunque le strade migliori. Per combattere la disinformazione, senza ricorrere a mere censure, si possono infatti prendere piccoli accorgimenti per capire se una notizia è vera o no.

- **Controllare la credibilità dell'editore.** L'editore deve soddisfare gli standard di citazione accademica e non bisogna giudicarlo in base alla sua popolarità. Occorre leggere attentamente il nome di dominio (alcuni siti copiano i domini di altri siti attendibili modificando poche lettere) e la sezione "Chi siamo" per reperire più informazioni sull'editore e la sua *mission*. Alcuni siti nascono con l'obiettivo di scrivere notizie satiriche/fantasiose. Anche se è stato condiviso da un amico o da un parente, occorre controllare se il contenuto proviene da un sito web noto per *clickbait* (ovvero un sito la cui principale funzione è di attirare il maggior numero possibile d'internauti, senza preoccuparsi della qualità delle notizie veicolate);
- **Prestare attenzione alla qualità e alla data della notizia.** Gli articoli online in cui è possibile ravvisare numerosi errori ortografici, molte maiuscole o insoliti segni di punteggiatura (ad es: "?!?!?!"), molto difficilmente risulteranno attendibili. Le testate giornalistiche affidabili rispettano alti standard grammaticali e adottano toni pacati. Inoltre, è consigliabile controllare la data di pubblicazione per capire se la storia è attuale, riciclata o decontestualizzata temporalmente;

l'accorgimento:
Vorsichtsmaßnahme

- 2 il terreno fertile:
fruchtbarer Boden
- 4 incentivare: Anreize schaffen

7 mero: *lett.* per puro

13 reperire: ricevere

14 mission: ingl. per obiettivo a lungo termine di un'azienda

19 veicolare: übertragen, vermitteln

21 ravvisare: riconoscere

24 il tono pacato: ruhiger Ton



27 la fonte: Quelle

29 attendibile: zuverlässig

32 distorto: verzerrt

33 debunking: smascherare o smentire false credenze miti e bufale

39 la falla: Leck

41 la smentita: negazione, ritrattazione

- **Controllare le fonti e le citazioni.** Se all'interno dell'articolo non sono riportate le fonti, in particolare su una questione complessa, l'articolo non è attendibile. Qualora fossero riportate delle fonti, ma il tono dell'articolo risulta eccessivamente sensazionalistico, si consiglia di cercare la stessa notizia o la stessa immagine su un qualsiasi motore di ricerca, per capire se la notizia è stata amplificata o distorta dall'editore;
- **Verificare la notizia in siti dedicati al debunking.** Se si nutrono dubbi sull'attendibilità di una notizia, si può cercarla in siti specializzati nel *fact-checking*, italiani e non.

TAKE AWAY

- Le fake news sono definibili come notizie false, esagerate, antiscientifiche, dubbie o tendenziose. La loro fortuna si basa su determinate tecniche di pubblicazione e su alcune falle del pensiero logico. Per tale motivo, vi è un forte divario tra la velocità con cui le fake news divengono virali e la lentezza con cui le smentite diventano altrettanto visibili.
- Le fake news generano ignoranza, ma possono anche provocare gravi conseguenze sul piano della salute, dell'economia, della sicurezza. In Italia, nel 2018, il 57% delle fake news riguardava notizie riconducibili a fatti di cronaca, politica e accadimenti di rilevanza internazionale. Nel 2020 la maggior parte riguarda la pandemia da Covid-19.
- Non è facile combatterne la diffusione: occorre stimolare l'esercizio dello spirito critico e incentivare un utilizzo coscienzioso dei nuovi strumenti digitali.

Gregorio Ceccone, *Gen Z, così si allarga il divario coi genitori: app e piattaforme che segnano il distacco*, pubblicato il 22 Mar 2022
<https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/competenze-digitali/gen-z-cosi-si-allarga-il-divario-coi-genitori-app-e-piattaforme-che-segnano-il-distacco/> (Zugriff 8.02.2024)

ricerca

Trovate una bufala e presentatela in classe. Usando le strategie menzionate nel testo, spiegate per quali motivi avete riconosciuto che si tratta di una notizia falsa.

10

attività testuale

1. Riassumete i punti più importanti su come proteggersi dalla disinformazione che vengono menzionati nel testo.
2. Spiegate e commentate le caratteristiche e gli effetti delle fake news.

9

scrivere

Scegliete uno dei temi seguenti e scrivete un commento personale di 200 parole.

- A Le mie esperienze concrete con l'intelligenza artificiale.
- B L'intelligenza artificiale sostituirà l'intelligenza naturale? Scrivete un commento personale.

11



2.4 Il futuro dei media

scrivere

12

Descrivete e analizzate la vignetta.
Come sarà la scuola del futuro, secondo voi?



„SCUSI, DOV'È IL MENU PRINCIPALE?“

parlare

13

Odio e discorsi d'odio online: discussione in piccoli gruppi di tre o quattro persone

1. Avete sperimentato personalmente il cyberbullismo o siete stati testimoni di attacchi di odio sui social network? Condividete le vostre esperienze.
2. Come avete reagito ai messaggi di odio rivolti a voi o ad altri? Ripensandoci, siete soddisfatti del vostro comportamento? Raccogliete strategie su come affrontare al meglio queste situazioni:
 - a. quando vi rendete conto che altre persone vengono attaccate,
 - b. quando siete voi stessi la vittima.
3. Ogni gruppo crea un poster con queste strategie e lo presenta agli altri gruppi della classe.

Bildnachweis

Alamy Stock Photo / CNCCRAY – S. 9; - / Timon Schneider – S. 19; - / Rob Whitworth – S. 9;
Paola Bernabei, Memmingen – S. 12 (2), 19;
CartoonStock / Ray Delgado – S. 24; - / Harley Schwadron – S. 27; - / Bill Whitehead – S. 20;
Getty Images Plus / iStockphoto, AliseFox – S. 9; - / iStockphoto, cyano66 – S. 9, 10; - / iStockphoto,
Dilok Klaisataporn – S. 25; - / iStockphoto, Egoitz Bengoetxea Iguaran – S. 10; - / iStockphoto,
Grassetto – S. 9; - / iStockphoto, IPGGutenbergUKLtd – S. 18; - / iStockphoto, kieferpix – S. 24; - /
iStockphoto, Motortion – S. 22; - / iStockphoto, scanrail – S. 9;
imago images / Arnulf Hettrich – S. 9;
iStockphoto / Eva-Katalin – S. 9; - / / mixetto – S. 9;
picture-alliance / ROPI, EP – S. 9.